



Escl

PRIMA
PAGINASocietà
AssociazioniPolitiche
dell'EnergiaLeggi e Atti
AmministrativiAttività
ParlamentarePrezzi e Tariffe
NazionaliPrezzi
Internazionali

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia

venerdì 23 dicembre 2011



Tweet 0



In attesa dei decreti si guarda all'estero

L'indice Irex di Althesys

L'evoluzione della crisi dell'Eurozona ha condizionato l'andamento delle principali Borse nelle ultime due settimane. Il FTSE All Share, sebbene in rialzo negli ultimi giorni in attesa delle aste indette dalla BCE per immettere nuova liquidità nelle banche continentali, ha perso dall'inizio del mese circa il 2%.

Il settore energetico tradizionale ha nel complesso seguito l'andamento generale del mercato. Il FTSE Oil & GAS, infatti, ha perso nello stesso periodo circa l'1,9%. Sul prezzo del greggio, oltre al rallentamento dell'economia mondiale, ha influito anche l'incerta situazione geopolitica in Asia, in seguito alla recente scomparsa del leader nordcoreano.

Al contrario, il comparto delle energie rinnovabili ha guadagnato parte del terreno perso nelle settimane precedenti. L'IREX, infatti, nell'ultimo mese è cresciuto dello 0,4% circa, attestandosi intorno ai valori di fine novembre. Nelle scorse due settimane le aziende del settore hanno portato avanti nuovi investimenti. Alerion, dopo aver perfezionato l'acquisto di un parco eolico bulgaro, ha ottenuto l'autorizzazione per la realizzazione di un nuovo progetto da 58 MW in Romania. Nel fotovoltaico, Ternienergia ha avviato i cantieri per costruire due impianti da 5 MW ciascuno in Grecia, in partnership con un'utility europea.

Le aziende italiane, d'altra parte, puntano sempre di più all'estero. Se nell'eolico tale tendenza è accelerata dalla mancanza di un quadro normativo stabile e di lungo periodo, nel fotovoltaico le società puntano a sfruttare l'esperienza accumulata nel mercato domestico per acquisire quote di mercato in altri Paesi, contrastare la crescente saturazione del comparto e il ridimensionamento del mercato degli impianti utility scale.

Il settore delle rinnovabili, tuttavia, sembra accusare la congiuntura economica negativa a livello globale. La Cina, per sopperire al calo dei principali mercati di esportazione del fotovoltaico, ha introdotto un meccanismo d'incentivazione per stimolare la domanda interna e sostenere i produttori nazionali. La guerra di prezzo dei moduli, inoltre, ha costretto la tedesca Solon a ricorrere alla procedura fallimentare, mentre la maggior parte dei grandi player sta registrando risultati di bilancio in netto peggioramento.

La pubblicazione dei decreti attuativi, attesa per l'inizio del 2012, potrebbe dare nuovo slancio e attrattività al settore italiano delle rinnovabili, rilanciando gli investimenti all'interno dei confini nazionali. L'Italia, tuttavia, continua ad avere margini di incertezza normativa, come dimostra anche il recente annullamento da parte del TAR delle Linee Guida della Regione Puglia. Un mercato interno solido, peraltro, potrebbe costituire un buon trampolino di lancio per l'espansione all'estero delle imprese italiane.